

Progetto “La vera arte si compie nel silenzio”: fra inclusione e creatività.

(Tiziana D’Ilario, Lorella Felici, Angela Giuntini)

In genere siamo abituati a pensare alla creatività come a una caratteristica esclusiva delle persone di talento.

Come educatori, abbiamo invece imparato “sul campo” a riconoscere quanto, al di là delle dimensioni puramente individuali, siano importanti altri fattori che concorrono a determinare la spinta motivazionale di un bambino, facilitando o ostacolando il manifestarsi del suo potenziale creativo.

Non si tratta quindi di *riconoscere* un pensiero creativo, ma di *stimolarne* l’applicazione, creando condizioni favorevoli anche e soprattutto là dove non ci sono.

In questo senso l’attività OLC svolta dai docenti italiani all’estero si è spesso rivelata fondamentale per creare felici connessioni e insegnare ai bambini ad andare oltre le soluzioni già note e immediate.

Lingua e cultura italiana dunque non solo veicolo di conoscenza di aspetti artistici e culturali di un Paese già amato e apprezzato nel mondo, ma motore di un processo intellettuale divergente, che miri alla capacità di produrre idee, all’originalità del pensiero, alla consapevolezza di poter strutturare in modo nuovo le proprie esperienze e conoscenze, anche quelle che al primo sguardo sembrano distanti e inconciliabili.

Occorre, perciò, abituare quello sguardo a una visione diversa, che può implicare talvolta un rovesciamento del campo percettivo e cognitivo.

L’esperienza maturata con il progetto “*La vera arte si compie nel silenzio*”, nato per facilitare l’inclusione e l’integrazione attraverso la promozione della cultura italiana, ha reso possibile il raggiungimento di questo obiettivo.

Si tratta di un viaggio attraverso la storia dell’arte, con la scelta di capolavori di alcuni dei più grandi pittori italiani: Sandro Botticelli, Caravaggio, Leonardo da Vinci, Amedeo Modigliani.

Immergendosi nel dipinto, che costituisce un terreno particolarmente fertile per la ricerca di spunti sensoriali ed emotivi, i bambini sono invitati a leggere la storia che la pittura racconta, quasi si trattasse di una sorta di *silent book*: nessuna voce umana, solo le immagini a parlare.

Ogni bambino può così creare la *propria* storia, intervenendo attivamente, consapevole che ogni soluzione proposta sarà utile alla costruzione di un lavoro collettivo. Parallelamente i bambini sono invitati a *vestire* i panni dei personaggi rappresentati, per un’immersione totale nel dipinto che stimolerà originalità e intuizione personale.

Il percorso permette così una lettura diversa e più attenta ai dettagli, un ascolto e una condivisione di stati d’animo e di emozioni. Anche i bambini con più difficoltà e solitamente meno propositivi, rassicurati dal fatto “di non poter sbagliare perché ogni storia è quella giusta”, si sentono liberi di dare il proprio contributo alla realizzazione del lavoro generando idee non convenzionali.

Creative, appunto.

Non siamo impegnati nella ricerca di illuminazioni improvvise, ma in un processo fatto di tentativi ed errori nel trovare connessioni fra conoscenze pregresse e nuove esperienze, nella costruzione di momenti preparatori a una creatività emozionale, in grado di trasformare le proprie emozioni per crearne di nuove, del tutto speciali.